

artisti ionici nella concezione delle divinità e di tutti gli altri demoni alati. Il tipo del demone alato, ministro di morte e furatore di anime, concepito in *knielaufscheima*, ha servito di ispirazione e trovato

pietre incise ⁽¹⁾, sui vasi di bucchero nelle figurazioni impresse a cilindro od espresse ad *emblemata* applicati ⁽²⁾. Similmente il tipo di Arpia è stato riprodotto in aggruppamento stilizzato in



FIG. 11. — Kylix di Duris del Museo del Louvre (fotogr. Alinari).

fortuna nella primitiva arte etrusca. Così i mostri dall'aspetto gorgonico, volanti od in corsa, quali li vediamo espressi nell'arte greco-orientale, tali li troviamo trasportati nei più antichi prodotti della plastica ⁽¹⁾, della metallotecnica etrusca ⁽²⁾, sulle

bronzi, dipinti vascolari ed antefisse fittili di templi, secondo lo schema arcaico derivato dall'*Artemis Persica* ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Ricorderemo i rilievi figurati, nei riquadri a metopa, sui lastroni di nenfro delle tombe tarquiniesi.

⁽²⁾ Vedasi ad esempio il demone gorgonico su un piatto di bronzo orvietano (*Arch. Zeitung*, 1877, tav. 11, 1) che ricorda quelli dipinti su un piatto rodio del British Museum (*Journ. of hell. Stud.*, 1885, tav. 59) e su altri vasi in stile ionico di Egina (*Arch. Zeitung*, 1882, tav. 9) e di Naukratis (Flinders-Petrie, I, tav. VIII) od in stile protoattico (*Ant. Denkmäler*, I, tav. 37).

⁽¹⁾ Cfr. Furtwängler, *Die ant. Gemmen*, III, pag. 203.

⁽²⁾ Cfr. Micali, *Ant. Monum.*, tavv. XX, XXII; Montelius, *La civil. prim. ecc.*, II, tav. 321; *Die Vorh. Chron.*, tav. LXXVII.

⁽³⁾ Cfr. Cultrera, in *Mon. ant. dei Lincei*, XXIV, 399, fig. 3; Della Seta, *Il Museo di Villa Giulia*, I, pag. 208, 18002. Ad una concezione diversa del tipo di Arpia è improntato il demone alato che trasporta un defunto nelle figurazioni dipinte sopra le placche fittili ceretane del Louvre (Martha, *L'art étrusque*, tav. IV); esso deriva pure dall'arte ionica e ricorda molto da vicino le Arpie dei rilievi di Xanthos. Per queste figure di demoni alati in monumenti funerari etruschi anche più tardi vedasi: Ducati, in *Monum. ant. dei Lincei*, XX, 262 sgg.